

DOMENICA-LUNEDÌ 17-18 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Mancini e C. Via Loversa N. 2 angolo via Prefettura  
PREZZI PER OGNI MILLISECONDO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna) Avvisi commerciali L. 5.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comitati, edilizia, L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1 - Corpo del giornale (Bibli. L. 2 - Tassa gov. in più)

## Le elezioni in Italia

## Il Congresso liberale democratico

## LA PIATTAFORMA ELETTORALE

ROMA, 16. — Il Congresso liberale democratico si è chiuso con l'approvazione di due ordini del giorno, il primo dell'on. Belotti suona così:

«Il Congresso, riaffermando i principi preposti di una azione concorde delle forze democratiche e liberali nella risoluzione dei problemi economici e sociali del paese, in armonia con l'opera sempre data dalle tradizioni liberali e democratiche; elevazione delle classi e protezione del lavoro a partire dal movimento cooperativo fino all'assicurazione sociale, auspica o si propone la riuscita delle finanze dello Stato, della pubblica economia e della vita sociale del paese, proclamando i seguenti principi:

«Ritorno dello Stato alle sue normali funzioni politiche e giuridiche; soppressione degli istituti ingombranti alla normale attività statale; nessun ulteriore aumento degli oneri pubblici;

«attuazione dei mezzi fiscali adeguati ai bisogni, ma che lascino la possibilità di sviluppare l'attività economica del paese;

«libertà di iniziativa economica e quindi libertà di commercio e di industria, con soppressione di ogni vincolo e di ogni privilegio;

«vigile intervento dello Stato per ottenere all'attività nazionale le migliori condizioni possibili nel rapporto con l'estero;

«confezione della proprietà, on funzione sociale e come collaboratrice del lavoro, sia nell'economia agricola come in quella industriale, in armonia con i concetti di collaborazione e contro la lotta di classe;

«decentramento organico dell'attività statale, responsabilità dei pubblici funzionari, semplificazione dei pubblici servizi ed uno Stato economico proporzionato alle esigenze della vita;

«restaurazione dell'autorità dello Stato nella difesa dell'ordine e della legge».

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione.

Una dimostrazione contro il nittismo «Si svolse indi un vivace incidente che provocò una violenta dimostrazione contro Nitti ed il nittismo.

Il delegato di Firenze, Fossumbroni, afferma l'inopportunità della decomposizione di liberalismo. Per noi, toscani, dice, democrazia liberale è ritorno al nittismo; o per noi essere nittisti è un'offesa.

Sorge un tumulto infernale; si grida: «Abbasso Nitti!» Si domanda all'oratore di spiegarsi.

L'on. De Martino grida: Per noi non vi sono che due nomi: per i democratici è Crispi, per i liberali è Cavot.

I liberali salandriani, che sono presenti, applaudono vivacemente. Numerosi congressisti continuano a gridare: Fuori i nittisti! Per essere antinittismo, basta essere italiano. — E si ripetono le grida di: Abbasso Nitti!

Dopo una decina di minuti di alto clamore, Fossumbroni spiega l'equivoca interpretazione suscitata dalle parole.

Il partito liberale democratico — dice — deve svolgere un'opera di netta opposizione contro il nittismo e tutte le forme di bolscevismo costituzionale e socialismo borghese.

Il Partito unico L'on. Sarrocchi riconduce l'assemblea ai principi essenziali e legge il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, considerato che le parole «liberali» e «democratiche» unite in una stessa formula simboleggiano la passione di due gloriose tradizioni che l'evoluzione del pensiero politico ha reso fieramente conciliabili; considerato che i contrasti sul nome non hanno ragione di essere di fronte ad una coalizione di forze nazionali che con un chiaro programma ha chiaramente indicato le proprie finalità; considerato infine che le voci unanimi dei convenuti, escludendo ogni possibilità di equivoco, hanno decisamente negato qualunque solidarietà con le tendenze parlamentari che si sono espresse in una attività deleteria per l'autorità dello Stato, dichiara costituito il Partito liberale democratico italiano nel quale le singole Associazioni aderenti al Congresso, pur conservando il proprio nome, non sono da considerarsi come sezioni».

Questo ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. De Martino ed ha suscitato alla sua lettura un vero e proprio entusiasmo patriottico.

Si è gridato da tutte le parti: Viva Nitti! Viva il Partito liberale! Viva i fascisti! Viva l'Italia! — Si sono cantati gli inni di Mameli, di Giovinezza e di Garibaldi.

Dopo di che il Congresso dichiara chiusi i suoi lavori.

La campagna contro Nitti in Basilicata

ROMA, 16. — La campagna elettorale in Basilicata si annuncia come la più movimentata forse d'Italia. I fasci di Roma e di Napoli hanno

bandato i loro militi a Potenza per combattere ad oltranza con ogni mezzo la rielezione dell'on. Nitti e dei suoi compagni. Si è dichiarata una lotta senza tregua — e sono già avvenuti incidenti — non gravi, fra i partigiani dell'ex-presidente del consiglio e i fascisti.

L'on. Giolitti non farà un discorso-programma

ROMA, 16. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Cuneo in data odierna: L'on. Giolitti ha scritto al Sindaco di Cuneo, che non farà un discorso programma essendo il suo programma contenuto nella relazione fatta al Re che ha preceduto il decreto di scioglimento della Camera».

L'attesa di un discorso-programma dell'on. Giolitti è stata creata dalla stampa e dai corrispondenti romani, ai quali era parso che la relazione dei ministri al Re non fosse completa, mancando la parte riguardante la situazione dei partiti e la posizione che di fronte ad essi intendeva di prendere il ministero.

E' bensì vero che l'on. Giolitti ha segnato qua e là punti di contatto fra il Ministero e le correnti politiche, specialmente quando invitò gli elettori a dare la loro opera per ricostruire l'impero della legge e assicurare l'ordine pubblico, ma non ha voluto andare più in là. Gli è parso, crediamo, che una polemica sui partiti avrebbe potuto creare dibattiti coi partiti, dai quali non potevano venire che insidie e contese, che si devono evitare.

D'altronde la lotta è impostata nel paese così nettamente, da non esservi bisogno di complicità con un intervento del governo, fino a ieri così prudente, così remissivo.

L'entrata in azione dei fasci che allargano e rafforzano ogni giorno più la loro opera, accolta dalla simpatia più cordiale delle popolazioni, soprattutto dove le bestiali violenze dei bolscevichi aveva maggiormente imperverato, consiglia il governo a lasciar svolgere, senza tante prevenzioni e preoccupazioni, la vita della nazione in una lotta che essa affronta per liberarsi dal dominio delle fazioni che costituiscono la reazione più protratta e pericolosa contro la marcia ascendente del popolo italiano.

Il programma di lavoro, contenuto nella relazione, fu giudicato sufficiente. Le sia per le leggi in corso di esame al Parlamento, sia per quelle da proporre che sono ormai patrimonio di tutti i partiti operanti nell'orbita dello Stato. Da altro uomo e in condizioni diverse si sarebbe dovuto chiedere il discorso che i giornali di Roma pretendevano; non dall'on. Giolitti nell'ora che attraversiamo a quando della sua esperienza si attende, più che ogni altra cosa, una saggia azione moderatrice.

La prova fatta dalla democrazia nazionale nelle elezioni generali amministrative ci deve dare la garanzia che le elezioni generali politiche si svolgeranno senza gravi turbamenti e che il loro risultato completerà l'opera di risanamento.

Deputati uscenti del P.S. CHE SI RITIRANO

ROMA, 16. — Secondo le dichiarazioni di un deputato influente membro della direzione del P. S., numerosi sono i deputati uscenti che non intendono ritentare la sorte delle urne.

Tra questi sarebbero gli on. Crispioli del collegio di Torino, Nava del collegio di Milano, Saint-Just di Cagliari, Montini di Brescia, Borromeo di Roma, Tono e Cattini del collegio di Udine. Nella maggior parte dei casi la mancata presentazione di questi deputati uscenti sarebbe causata da disastri sorti fra essi e le rispettive sezioni. Così, per esempio si annunzia che gli on. Cappellotto di Treviso e Sandroni di Venezia, che non sarebbero più riportati dalle loro sezioni, uscirebbero dalle file del partito popolare per partecipare con liste proprie. Nel collegio di Brescia molto indebolita si presenterebbe la posizione dell'on. Tovini che avrebbe deciso di non ripresentare la propria candidatura.

Negli ambienti popolari si assicura inoltre che nell'informata di movimenti che sarà fatta subito dopo le elezioni Ton. Giolitti includerebbe i due ex deputati popolari on. Saint-Just e Nava che, come abbiamo detto, si ritirano dalla lotta.

Si dice infine che i popolari di Bergamo accusati del recente scandalo abbandoneranno l'on. Cavalli che si ripresenterebbe con lista propria.

Una lettera del sen. Barzilai

ROMA, 16. (notte - per telefono) — L'on. Barzilai ha scritto una lettera con la quale ringrazia la stampa che ha voluto diffondere i bollettini della sua salute e augurandosi che con la prossima rinnovazione della rappresentanza nazionale si schiuda una nuova era gloriosa per destini d'Italia.

I fasci rimettono il tricolore sul municipio di Barletta

L'ON. VELLA BASTONATO

ROMA, 16. (notte - per telefono) — L'«Epoca» ha da Barletta che l'on. Vella giunse nel pomeriggio è stato fatto segno alla stazione ad una dimostrazione ostile da parte dei fascisti.

L'on. Vella è stato colpito da una bastonatura e ferito abbastanza gravemente.

I fascisti della stazione si sono poi recati davanti al Palazzo Comunale dove hanno fatto sventolare il tricolore.

La città è irrandierata. Numerosi incidenti si sono verificati nella serata, ma non si deplorano vittime né feriti.

Lo sciopero di Livorno è finito

LIVORNO, 16. (notte - per telefono) — Lo sciopero generale è terminato ed il lavoro è stato ripreso ovunque.

Dopo la visita nel Veneto

del sottosegretario della Terra Liberata

ROMA, 16. — E' giunto di ritorno da Venezia il sottosegretario di stato per la Terra Liberata on. Degni. Egli ha presieduto a Venezia due importanti riunioni nelle quali furono trattati i problemi che riflettono il risarcimento dei danni di guerra e la ricostruzione morale ed economica del Veneto. Egli ha conferito anche con molte personalità del Veneto discutendo i problemi principali che interessano quelle regioni.

I mutilati al Palazzo delle Poste

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Un gruppo di mutilati ha invaso il Palazzo delle Poste e molti si sono fermati sulla porta d'ingresso per impedire alle signorine l'entrata.

Dopo l'intervento degli agenti di P. S. i mutilati si ritirarono.

Un deputato tedesco dice che la Germania manterrà i suoi impegni

ROMA, 16. (notte - per telefono) — L'«Italia» ha intervistato il barone Keimbrecht deputato di destra del Reichstag sulle questioni di maggiore attualità che concernono la Germania. Il deputato ha detto di vedere con simpatia le forze liberali in Italia e si profondamente unite nelle elezioni ed espresse il convincimento che l'Italia è destinata ad assumere una parte importantissima nel commercio mondiale, mentre i rapporti fra l'Italia e la Germania sono sempre cordiali.

Riguardo al problema delle riparazioni l'intervistato ha detto che come deputato tedesco egli tiene a dichiarare che la Germania non ha alcuna volontà di contraria ai suoi precisi doveri. Tutto il popolo germanico sa che esso ha perduto la guerra e che adesso deve sopportarne le conseguenze.

Tuttavia, ha concluso, nei limiti del possibile è necessario che per effettuare queste riparazioni la Germania abbia la sua autonomia industriale.

Facilitazioni per il pagamento della tassa sugli oggetti di lusso

ROMA, 16. — Per evitare intralci alle operazioni commerciali, l'amministrazione finanziaria consente che gli esercenti i magazzini e negozi di maggior movimento possano corrispondere globalmente, una volta la settimana mediante bonifico postale anziché con l'uso delle marche, la tassa di bollo e l'addizionale sulla vendita degli oggetti di lusso, anche se l'importo di ogni singola vendita non supera lire sei mila, superando la quale cifra l'uso del bonifico postale è obbligatorio. Detto sistema può usarsi anche dai proprietari di pensioni, ristoranti, caffè ed altri esercizi pubblici nonché sulle vetture ristorante dei treni, per gli articoli classificati di lusso da essi venduti alla clientela.

Per usufruire di tale agevolazione gli esercenti debbono presentare domanda all'ufficio registro del proprio distretto indicando il proprio nome e cognome e domicilio, la natura e la sede dell'esercizio e debbono iscriversi quali convenisti del servizio, contro correnti ad assegni postali, per il che non è necessaria alcuna spesa e basta fare facciano domanda a qualunque ufficio postale. L'uso del bonifico è altresì obbligatorio per il pagamento delle tasse dovute sugli scambi di materie prime, di prodotti e di qualsiasi merce fra industriali, commercianti ed esercenti ai sensi dell'articolo nove del citato R. Decreto quando l'ammontare degli scambi superi le lire duecento mila.

La divisione degli archivi della cessata monarchia

ROMA, 16. — Stamane si è riunita a Palazzo Chigi la Commissione per gli affari giuridici della Conferenza degli Stati successori della cessata monarchia austro-ungarica.

Sono state prese in esame le proposte redatte da uno speciale comitato per la compilazione degli articoli relativi alla divisione degli archivi dell'amministrazione comune della cessata monarchia.

La questione sarà esaminata definitivamente in una delle prossime sedute.

Lo sciopero generale in Inghilterra è stato scongiurato

per il buon senso del ferroviario e della gente di mare

LONDRA, 16. — In seguito alla decisione presa dai ferroviari e dagli operai addetti ai trasporti di non scioperare, la commissione esecutiva dei minatori ha convocato l'assemblea dei minatori per sentire la condotta che si debba adottare.

Alla Camera dei comuni Lloyd George ha letto una lettera del segretario della federazione dei minatori nella quale questi dichiara che si può giungere ad un accordo temporaneo, purché sia basato sulla istituzione di un comitato nazionale dei salari.

La lettera aggiunge che il comitato esecutivo della federazione crede inutile un colloquio con i proprietari delle miniere sulla base suggerita dal primo ministro.

Lloyd George ha aggiunto che nonostante questa lettera, il comitato incaricato del vettovagliamento e dei trasporti ha preso disposizioni per assicurare le necessità essenziali della collettività per tutta la durata del conflitto. La situazione alimentare è soddisfacente nel suo insieme. Gli attuali depositi di carbone basteranno per un mese. I depositi di petrolio per quattro mesi. Mediante il servizio di aeroplani e la telegrafia senza fili il governo comunicherà con tutto il mondo.

Gli scioperi di solidarietà respinti

LONDRA, 16. — Lo scrutinio della votazione dei membri dei sindacati della gente di mare sullo sciopero di solidarietà con i minatori ha dato per risultato una «debole» maggioranza contro la proclamazione dello sciopero.

Thomas ha diretto a Lloyd George una lettera con la quale annuncia che i rappresentanti della triplice alleanza e quelli delle società associate di fuochisti e macchinisti di locomotive e quelli della federazione degli operai dei trasporti hanno deciso nella riunione di annullare l'ordine di sciopero ed ha spedito a tutte le sezioni da essi dipendenti istruzioni in questo senso.

Lloyd George accusando ricevuta di tale lettera ha espresso la soddisfazione che provava per le decisioni comunicategli di non seguire la linea di condotta irragionevole dei minatori evitando così la paralisi delle industrie nazionali e grandi sofferenze di persone innocenti.

I minatori usciranno dalla triplice alleanza

La perdita dell'attivo appoggio degli appartenenti alla triplice alleanza avrà probabilmente una ripercussione sulla situazione dei minatori. Il fatto che è stata convocata una conferenza dei delegati dei minatori può avere per risultato di modificare la loro attitudine e di aprire l'adito ad una ripresa di trattative.

La conferenza discuterà i rapporti da tenere in avvenire colla triplice operaia e la possibile uscita dei minatori dall'alleanza stessa.

Per la conferenza sul disarmo a WASHINGTON

WASHINGTON, 16. — Rogers, membro del comitato degli affari esteri ha presentato alla Camera una mozione colla quale si fanno premere presso Harding per invitare la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e il Giappone a riunirsi a Washington per conferire sul disarmo.

La dichiarazione del governo francese sulla politica verso la Germania

PARIGI, 16. — La Commissione degli affari esteri della Camera ha udito il presidente del consiglio Briand il quale ha dichiarato che se la Germania facesse dell'offerta prima del primo maggio egli non accetterebbe di iniziare nuove conversazioni con i delegati tedeschi, senza ottenere prima pgni onde opporsi alla politica di tergiversazioni dell'impero. Briand ha aggiunto che rifiuterebbe di iniziare trattative a mezzo di un qualsiasi intermediario. Egli accetterebbe soltanto occasionalmente trattative dirette.

Ha specificato poi la questione dei provvedimenti previsti per il caso che la Germania non adempisse i suoi obblighi. Ha richiamato particolarmente l'attenzione sull'opera del governo il quale ha già studiato un piano d'insieme applicabile tuttavia soltanto dopo una consultazione con gli alleati.

Il presidente del consiglio ha prefisso poi che se la Francia fosse obbligata ad una eventuale mobilitazione per altre occupazioni in Germania i territori occupati dovrebbero essere organizzati in modo da effettuare provvedimenti che dessero sicure garanzie per le riparazioni dei danni.

Parlando del plebiscito dell'Alta Slesia Briand ha dichiarato che il trattato di Versailles dà il diritto di effettuare la divisione del territorio plebiscitario assegnando alla Polonia la zona mineraria ed industriale e lasciando alla Germania la zona agraria.

La conferenza di Barcellona trova una via conciliativa per la convenzione ferroviaria

BARCELONA, 15. — L'ufficio di presidenza della conferenza per il transito in seguito alla discussione svoltasi ed al voto di ieri, circa la trasformazione della convenzione ferroviaria in semplice raccomandazione, propone in via conciliativa che la trasformazione sia subordinata alla convocazione di una nuova conferenza.

Lanka delegato ceco-slovacco si oppone.

Il delegato on. Bignami per ricondurre l'unanimità sopra tale importante questione accetta la proposta della presidenza col vincolo che entro il biondo sia votata la convenzione definitiva. Dopo discussioni in vario senso la proposta della presidenza con l'emendamento italiano è approvata con 32 voti contro due. Resta di discutere la mozione sui porti e la convenzione sulle vie nazionali resta da eleggere la commissione permanente per i trasporti e le comunicazioni e di firmare gli atti finali.

Il rigetto della proposta svizzera per internazionalizzare il Po

BARCELONA, 15. — Oggi la commissione speciale in seduta plenaria ha discusso la definizione delle vie navigabili internazionali.

Il delegato svizzero Vallotton ha sostenuto essere necessario fare concessioni speciali d'accesso al mare, nel senso di internazionalizzare i porti di mare accessibili alla navigazione commerciale.

Il delegato inglese generale Manco si è opposto accennando agli sforzi fatti per accontentare la delegazione svizzera e le concessioni accordate in altri punti della convenzione.

Il delegato italiano on. Bignami si è opposto alla proposta svizzera illustrando le ragioni di giustizia e tecnica in favore della tesi italiana ed ha dichiarato che l'Italia non avrebbe accettato una fine di finzione che potesse internazionalizzare il Po e il Ticino. Aggiunge che per i paesi senza accesso al mare è facile trovare questo accesso quando siano disposti a concorrere egualmente nelle spese, senza bisogno di chiedere ingenerenze ingiustificate. La proposta svizzera è stata respinta con undici voti contro nove e sette astenuti.

La Polonia non minaccia la sua vicina

RIGA, 16. — La legazione di Polonia a Riga ha informato ufficialmente il ministero lettone degli esteri che l'informazione pubblicata nei giornali riguardo a un paragrafo segreto che sarebbe stato iscritto nel trattato di pace russo-polacco, è priva di ogni fondamento. Con questo paragrafo segreto la Polonia si impegnerebbe a conservare la neutralità nel caso di una invasione della Lettonia a condizione che la Polonia ottenesse piena libertà in Lituania.

La risposta dell'Austria al monito dell'Intesa contro l'annessione alla Germania

VIENNA, 15. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice che la nota con la quale il governo francese ha chiesto all'Austria di far cessare il movimento per l'annessione alla Germania non ha messo il governo austriaco nella necessità di procedere ad una revisione del suo punto di vista in merito a tale questione.

Il governo austriaco ha protestato più volte in maniera non equivoca che egli si mantiene assolutamente sulla base del trattato di Saint Germain.

Recentemente il cancelliere Mayr ha espresso all'assemblea nazionale che non fosse possibile seguire simultaneamente due vie. Siccome l'Intesa è sul punto di soddisfare le pretese relative al risorgimento economico dell'Austria è necessario attendere lo sviluppo degli avvenimenti.

Tuttavia qualora questi negoziati non dovessero portare a fatti concreti il governo austriaco potrebbe valersi delle clausole del trattato di pace che lo autorizzano ad appellarsi alla Lega delle Nazioni.

In merito alla questione dell'annessione dell'Austria alla Germania e al scopo di evitare l'applicazione della misura che la Francia minaccia di prendere il governo dell'Austria porterà immediatamente a conoscenza della Dieta tirolese la nota francese ed inviterà la Dieta stessa ad annullare l'ordine del giorno approvato in merito al plebiscito per l'annessione alla Germania. Qualora la Dieta tirolese insistesse perché il plebiscito fosse attuato il governo austriaco deferirebbe la questione alla Corte Suprema per la questione della costituzione conformemente alle clausole della costituzione federale.

Il giornale ungherese che si pubblica a Vienna afferma che giorni addietro il maggiore Pronask capo della organizzazione degli uffici ungheresi propose a Horthy di far proclamare con un colpo di mano a Re di Ungheria lo stesso Horthy che rifiutò dicendo di tener fede alla costituzione. Gli ufficiali affermarono l'urgenza di nominare un sovrano per impedire il possibile prevalere del antimonarchico.

I debiti di guerra inglesi verso gli Stati Uniti

WASHINGTON, 15. — I giornali annunciano che è partita da Londra, diretta a New York una delegazione per trattare con il Governo degli Stati Uniti il regolamento dei debiti di guerra, avendo rinunciato l'Inghilterra all'idea della remissione di essi da parte degli Stati Uniti.

Gli onori resi in Portogallo ai generali Diaz e Joffre

LISBONA, 15. — I municipi di Oporto e di Coimbra hanno invitato il generale Diaz ed il maresciallo Joffre ed hanno conferito loro il titolo di cittadini onorari delle città e la Università di Oporto e di Coimbra hanno conferito ai due comandanti il titolo di dottori.

Il significato e l'importanza dell'AMNISTIA ANNUNCIATA

ROMA, 16. — I reati amnistiati nei giorni della recente amnistia concernono le infrazioni relative alle disposizioni di legge sul razionamento dei merci, sul commercio delle carni, sul consumo dello zucchero, sulla produzione dei dolciumi, sulla produzione e commercio dell'olio di oliva, del formaggio, del burro e del latte, sull'orario degli esercizi pubblici e sui divieti di somministrazione dei generi alimentari negli esercizi stessi.

Per quanto concerne i reati relativi al censimento alla prefezione e alla requisizione il decreto ha disposizioni limitanti miranti a rendere pienamente rispondenti ai più stretti principi di ragione e giustizia. Si è riconosciuto anzitutto l'opportunità di escludere quei reati nei quali la rilevante quantità delle cose che ne costituiscono l'oggetto è indice sicuro della gravità dell'infrazione. Sono state quindi stabilite le quantità massime e il frumento in quintali 10, per il formaggio in quintali 5, per gli olii in quintali 5, per il burro in chilogrammi 50, per il latte in ettolitri 5 e per lo zucchero in quintali 1.

Per tutti gli altri generi per i quali data la loro natura e funzione economica l'annunciato criterio non sarebbe stato ragionevolmente applicato la amnistia si estende ai reati relativi senza limitazione di quantità.

L'amnistia inoltre non si applica per i generi tuttora soggetti a requisizione a favore di coloro che nel termine di giorni 30 dalla data del decreto non si conformano, essendone in grado, alle prescrizioni vigenti in materia di censimento, di prefezione e requisizione.

La prova che l'imputato si è conformato alle dette prescrizioni, ovvero che il medesimo alla data del decreto non era in grado di conformarsi deve risultare da attestazione rilasciata dalle commissioni provinciali di requisizione e dal concorso dei latitanti per i formaggi. Infine, sono stati decisamente esclusi dal decreto di amnistia alcuni reati particolarmente gravi ed odiosi che hanno contribuito ad aggravare la situazione del razionamento e del consumatore, già messo a dura prova dalla eccezionale situazione del mercato e cioè i reati di frode al calmiere e di accaparramento sotto ogni forma. Una eccezione è stata ammessa, in considerazione delle singolarità e della necessità nelle quali può essersi trovato, per l'appunto, il consumatore che possono aver scaturito, o quanto meno attenuato la sua infrazione, casi di generi a prezzi superiori al calmiere qualora risultino connessi a privati per bisogni propri o della famiglia, escludendo nel modo più assoluto ogni scopo di speculazione e di commercio.



# Cronaca delle Provincie

## Per un accordo fra le Provincie delle Tre Venezie

sulla riscossione del Patrino Zootecnico. Presso la Deputazione Provinciale di Treviso si sono riuniti venerdì i delegati delle tre Venezie.

Rappresentanti: Padova dal prof. Guido Trentin e Gambo Ugo, deputati provinciali.

Verona: prof. Bianchi, assistente zootecnico, prof. De Angelis.

Venezia: prof. Marconi, avv. Dorio, deputato provinciale, e prof. Moschinelli.

Udine: cav. Muratori e Gropplero, deputato provinciale.

Belluno: prof. De Camillis, Direttore della Cattedra Ambulante.

Venezia: prof. Agnoletti, ispettore zootecnico, e Genovese, deputato provinciale.

Gorizia: Aldighetti Fausto.

Trento: Conci senatore, per la Amministrazione Prov. e dott. Guseletto, segretario del Consiglio di Agricoltura; col. prof. Zorzi Vitelliano, ispettore zootecnico.

Isola: ing. cav. Antonio Fontanot della Giunta provinciale.

Presideva il senatore Conci, Commissario per l'Amministrazione provinciale del Trentino, e dell'Alto Adige.

L'azione da svolgersi per assicurare alle provincie venete il gettito derivante dalle tasse sulla macellazione è stata affidata ad un Comitato presieduto dal senatore Conci e composto di un delegato per ogni provincia.

Questo Comitato dovrà sostenere presso i Ministeri competenti il diritto delle Provincie Venete, che in conseguenza della guerra hanno avuto distrutto o gravemente compromesso il patrimonio zootecnico, di devolvere alla ricostruzione delle loro razze bovine quei tributi che per questo stesso scopo versano nelle casse dello Stato. Esse non potrebbero assolutamente tollerare che il Governo favorisse altre regioni d'Italia, quando tale preferenza venisse data sottrarre alle provincie venete quei mezzi ai quali hanno sacrosanto diritto.

Se le provincie non raggiungeranno subito lo scopo verrà fatta una intensa azione parlamentare alla riapertura della Camera.

Per quanto riguarda la determinazione di un unico programma zootecnico fra le Provincie che abbiano uguali esigenze, è stato riconosciuto ottimo il concetto di trasportare dall'ambito delle provincie a quello dell'area geografica di ogni razza le opere delle istituzioni zootecniche.

Pur lasciando a queste ultime la più completa autonomia, siccome la loro geografica delle razze si estende sempre a due Provincie, entro i confini di un'unica razza verranno fissate le direttive fondamentali sulle quali le istituzioni interessate dovranno basare la loro attività.

Questo verrà soprattutto per la legge sulla visita preventiva dei tori da razza, che costituisce il perno di qualunque programma zootecnico, per la selezione dei riproduttori, per l'istituzione eventuale di mercati, concorso di tori e torrelli, per l'impianto dei libri di razza, per le esposizioni bovine ecc. ecc.

È stata all'uopo decisa la costituzione di un Comitato che verrà convocato prossimamente dalla Deputazione provinciale di Udine, nel quale ogni provincia nominerà i propri rappresentanti.

Dobbiamo augurarci che queste importanti iniziative, sorte sotto costui buoni auspici, vengano attuate con uguale serietà in tutti i loro particolari, ed offrano vantaggi adeguati alla vastità dei problemi che sono con esse congiunti.

Particolarmente festeggiati i rappresentanti delle Prov. venete che hanno avuto parole di alta solidarietà, tra le quali poi anche nella discussione dei problemi zootecnici ed agricoli.

Il Senatore Conci ha chiuso con un ispirato accento ed augurio all'avvenire della Patria.

## La disoccupazione e il Commissariato di Treviso

La forma più nobile adottata dal Governo per lenire la disoccupazione verificatasi così in Italia come altrove dopo lo scoppio del conflitto è stata senza dubbio quella della concessione di mutui di favore agli Enti locali per la esecuzione di opere pubbliche.

Era necessario, dopo le ansie della guerra, che l'Italia riuscisse a lavorare e produrre.

A tal fine fu emesso il Decreto Legge 28 Novembre 1919 n. 2405, col quale venne istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Comitato Speciale con lo scopo di predisporre l'immediata esecuzione di lavori pubblici e di colonizzazione interna, per combattere la disoccupazione ed accrescere la produzione nazionale.

La larghezza dei mezzi che lo Stato forniva per il finanziamento delle opere da eseguirsi, le speciali facilitazioni accordate per l'assegnazione dei mutui e per i pagamenti in conto, la funzione del pagamento degli interessi sui mutui stessi, hanno costituito un complesso di disposizioni tali da consigliare Provincie, Comuni e Consorzi d'Interesse a prendere l'iniziativa per arrivare a termine con sicurezza che compensasse le deficienze dipendenti dallo stato di guerra le opere pubbliche più necessarie ed urgenti.

Relativamente alle Provincie Venete, già invase dal nemico, nelle quali il fenomeno della disoccupazione ebbe, dopo l'armistizio (ed ha tuttora, purtroppo), la maggior e più preoccupante ripercussione, fu ritenuto opportuno (decreto Legge 1 febbraio 1920 n. 189) sostituire il Comitato di Roma col Comitato di Treviso e per esso ora il Commissario, così nella richiesta dei mutui senza interesse come nella esecuzione dei lavori.

I fondi messi fino ad oggi a disposizione del predetto Istituto per il finanziamento delle opere a sollievo della disoccupazione rappresentano la cifra di complessivi L. 140.000.000 — così distribuiti:

L. 80.000.000 sui 500.000.000 di cui al R. D. 28 Novembre 1919 n. 2405

L. 10.000.000 sui 100.000.000 di cui al Regio Decreto 24 Aprile 1920 n. 572

L. 50.000.000 in base al Regio Decreto 8 Giugno 1920.

Totale L. 140.000.000.

La ripartizione di tale fondo tra le cinque provincie liberate e tra gli Enti della medesima provincia, la scelta delle opere che, mentre offrissero largo impiego della mano d'opera disoccupata, meglio rispondessero a necessità ai fini della rinascita delle Regioni così duramente provate dalla guerra, lo studio e la compilazione dei numerosi progetti relativi ai lavori da eseguirsi nonché la direzione e l'assistenza dei lavori stessi: tutto ciò ha rappresentato un compito non facile che il Commissariato di Treviso ha procurato di assolvere nella maniera più rispondente agli interessi della Regione Veneta.

Tra le più interessanti opere finanziate dal Commissariato di Treviso coi fondi summenzionati si citano, ad esempio, quelle risultanti dai seguenti dati:

Bonifica dei Camolli — Ente: Sacile, Fontanafredda, Porcia, Brugnera, e Polcenigo, lire 2.000.000.

Sistemazione del Fiume Noncello a canale navigabile — Ente: Pordenone, Prata di Pordenone, Vallenoncello e Foceta, L. 3.000.000.

Prolungamento Tramvia S. Daniele, Pinzano — Ente: Provincia di Udine, Comune di Udine, Ragogna, S. Daniele, Pinzano, L. 1.425.000.

Ferrovia Udine-Castions-Codroipo, Palmanova — Ente: Provincia di Udine, Comune di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Castions Palmanova, Gonnars, Talmassons, Bertoldo, Rivolto e Codroipo, L. 1.900.000.

Completamento Tramvia Villasantina-Corneglians — Ente: Comuni di Villasantina, Ovaro, Prato Carnico, Corneglians, Forst Avoltri, Rigolato e Ravascletto, L. 617.500.

Tramvia Tolmezzo-Paluzza — Ente: Tolmezzo, Zuglio, Arta, Saurio, Cervignano, Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo, Ravascletto, L. 325.000.

Tramvia Tricesimo-Tarcento — Ente: Tarcento-Sognacco, L. 800.000.

Ferrovia Pordenone-Aviano — Ente: Provincia di Udine, Comune di Pordenone, Rovereto, Aviano e Montebelluna, L. 950.000.

Strada Tarcento-Zaga — Ente: Tarcento-Ciserio-Lusevera, L. 2.500.000.

Ferrovia Mestre-Pieve — Ente: Provincia di Venezia, L. 4.000.000.

Bonifica di Seguals — Ente: Seguals, L. 300.000.

Del seguente specchio si desume come il summenzionato fondo di complessive L. 140 milioni sia stato ripartito fra le cinque provincie, incluse nella giurisdizione del Commissariato.

1. Belluno	L. 22.528.328.80
2. Treviso	" 19.446.220.73
3. Udine	" 57.557.541
4. Venezia	" 21.518.405.32
5. Vicenza	" 18.349.504.15
<b>Totale</b>	<b>L. 140.000.000</b>

## Da GEMONA

Pane di S. Antonio... indigesto. — Ci scrivono, 16.

Verso il mezzogiorno di oggi, un certo Tizio di Chiusaforte, sembra approfittando che il nostro maggior tempio era deserto, si diresse verso la casetta per le offerte per il « Pane di S. Antonio » e si mise magistralmente all'opera per... satollarsi.

Fu scoperto a metà, pasto, trattamente gentilmente presso il... desco, fino all'arrivo del nostro maresciallo dei carabinieri, il quale subito riconobbe di aver a che fare con una vecchia conoscenza.

Dopo un primo interrogatorio, lo condusse in caserma, ove il Tizio confessò tutto e consegnò anche, oltre al furto (una trentina di lire quasi) anche gli attrezzi del mestiere: una stecchettata bene invischiata ad un capo, e che egli teneva avvolta in giro entro il cappello di paglia.

Ora è ricoverato in attesa della... diagnosi. Non per tutti è di facile digestione il pane di S. Antonio, a quanto pare.

In teatro. — Continuano con sempre ottimo successo le recite della « Primaria Compagnia della Commedia Venetiana » e tutti gli artisti vengono applauditi.

L'avvocato difensore, « El moroso de la rima », tutte le belle commedie sono piaciute un mondo per se stesse e per la valentia con cui vengono interpretate.

Stasera « Galina canta a galo » tace del Giordano.

Domenica sera, domenica, ultima recita con « Barute in famiglia » del Galina.

Ripetiamo le nostre felicitazioni alla distinta compagnia.

## Da CIVIDALE

### LA RIUNIONE ELETTORALE

È stato diramato il seguente invito:

«Egregio signore. I sottoscritti, costituiti in Comitato Elettorale provvisorio per le imminenti Elezioni Politiche, convinti che l'ora grave della Patria, richiede la unione di tutte le forze sane del Paese, che militano nei partiti nazionali, dai liberali ai riformisti, invitano la S. V. a voler intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno di domenica 17 corrente, alle ore 14, in Cividale, nella sala dell'albergo «Alla Nave» per la nomina del Comitato definitivo e per determinare la linea di condotta riguardo alle altre organizzazioni politiche del Circondario e della Provincia.

Il Comitato fa sicura fidanza sull'intervento della S. V. e le rivolge vivamente la preghiera di voler estendere il presente invito a persone di sua fiducia.

Cividale, 12 Aprile 1921.

Accordino dott. Francesco — Albinotti, Lorenzo — Aviani Giovanni — Fontana dott. Plinio — Mazzocco dott. Alfredo — Morgante Ruggiero — Moro Felice — Nussli avv. Vittorio — Pagnutti Sigisfredo — Piccoli Nicolò — Pollis avv. avv. Antonio — Sandrini avv. Giuseppe — Sartogio dott. Antonio — Volpe Attilio — Vuga Franco.

Il Nereato. Causa la benefica pioggia il mercato d'oggi riuscì deboluccio — I pochi generi pervenuti sulla piazza, vennero venduti a prezzi sostenuti. Il burro venne pagato sulla media di lire 22 — le uova a lire 59 — i fagioli da lire 2 a lire 2.50 — la verdura carissima.

Il mercato del pollame scarso e sulla media di lire 12 e quello delle legumi nullo.

## DA S. VITO AL TABIAMENTO

La Commissione edilizia. — Ci scrivono, 16.

Giorini fa sì è riunita per la prima volta dopo l'invasione, la Commissione di edilizia la quale è composta dei signori ing. Giacomo Nigri, Porosa Antonio e Comin Giuseppe, industriali, L. Lovisatti Giuseppe è Centis Giovanni, capi maestri muratori.

Presideva il sig. Giovanni Vendramin, assessore comunale, l'uomo simpaticissimo che, a dire il vero, si adoperava molto per il bene della nostra cittadina, animato non da mire ambiziose, ma dal sentimento di giovare con la propria intelligenza ed operosità al perfetto avviamento delle cose pubbliche.

Il sig. Vendramin da poco tempo fa parte dell'Amministrazione comunale, e già si sentono i benefici effetti della sua opera: standoci pertanto che non abbia a stancarsi mai e che con la sua ferma volontà, con la sua saggezza sappia bene rimproverare la barca svariata del nostro Comune.

Fra i lavori approvati dalla suddetta Commissione è l'erezione di una cappella votiva, proposta dal rev. mon. Raimondo Bertolo nostro arcidiano, a ricordo dei caduti per la Patria.

Il progetto è dell'architetto Ongaro di Venezia e si presenta splendido. Il Presidente della Commissione ebbe parole di encomio per il Rev. Monsignore, per il nobile pensiero e promise tutto il suo appoggio onde simile lavoro venga eseguito su fondo comunale di via 24 Luglio, come fu proposto, perché anche S. Vito: colla e gentile dimostrò un segno di riconoscenza verso gli eroi caduti per la grandezza della Patria tramandando ai posteri la loro cara memoria.

Facciamo voti che, oltre a questo, la Giunta Municipale abbia anche da occuparsi seriamente per la erezione delle case operaie, indispensabili a S. Vito, dimostrando così al popolo che Giunta e Consiglio mantengono integro il loro programma.

Scuola di cementifici. Il R. Ispettore d'Edificazione comunicò al locale Municipio che egli iscritti e frequentatori di questa Scuola cementifici, che al fine del corso si saranno distinti per assiduità e per merito, verrà dato un premio di lire 50 (cinquecento).

Da REANA

La forza dell'unione. — Le piante del viale della Stazione ancora una volta strarinate. — Ci scrivono, 16.

Non tutti i mali vengono per nuocere, ed è verissimo, perché a Rizzolo la guerra dilagò i partiti e di due latterie ne fece una sola.

Ora poi il paese, tutto concorde, ritirò dall'Ufficio Vendicuccio ex-Tremonti di Udine, una caldaia per la lavorazione del latte, della capacità di Lit. 8, con fornello brevettato.

Ci compiaciamo di segnalare al pubblico tanto la concordia dei Rizzolesi come il loro progredire, tanto più che della latteria è oggi un modello, sotto la guida e direzione del Casaro sig. Vittorio Barborini.

Passammo ieri nei pressi della nostra Stazione ferroviaria e con sorpresa osservammo che le piante del viale della Stazione erano decapitate.

Ora poi i rami giacciono distesi ai lati della scarpata e le loro tenere foglie vanno essiccandosi e spandendosi.

E da osservare che quel viale è l'unico che abbiamo nel Comune e, malgrado siano state elevate vive proteste perché non fosse sfornato un'altra volta, in questi giorni si ripeté lo stesso.

E perché? Dovvero non sappiamo rispondere.

## Da GONARS

### Comitato pro monumento caduti.

Ci scrivono, 16.

Anche qui si è costituito un Comitato avente lo scopo di erigere un monumento ai gloriosi caduti del paese, quale testimonianza tangibile di affetto ed imperituro ricordo del loro sacrificio.

Lo compongono le persone maggiormente spiccate del Comune ed è presieduto dal sig. Gino Roussel.

Apposita Commissione ha iniziato il giro del paese per la raccolta delle offerte, il cui risultato, data la stagione morta, lascia a sperare un lusinghiero successo.

Ecco il primo elenco delle oblazioni: F.lli Minin fu Luigi, Zuliani rag. E. donato e Cignola Giacomo L. 100 ciascuno — Roussel Gino, Candotto Giacomo — Roussel Gino, Candotto Giacomo ved. Tondon, Boaro Gio. Battista, Stradolini Luciano, Boaro Francesco, Boaro Francesco, Candotto Enrico, Minini Giuseppe, Candotto Francesco fu Giovanni e Mini Giovanni di Luigi L. 50 ciascuno — Burba Giovanni, Piu. Leandro, Penz Giuseppe di Domenico L. 30 ciascuno — Candotto Leandro. Candotto Giacomo ved. Croi, Tondon Giovanni di Gio. Battista, Moro Pietro, Cocetta Giuseppe fu Angelo, Cignola Eugenio e proprietario giostra, lire 20 ciascuno — Fazio Francesco, Piu. Antonio fu G. Maria, Gallina Domenico L. 15 ciascuno — Burba Francesco, Tavaris Giovanni, Candotto Francesco, Zanella Francesco, Piu. Giovanni Maria fu Dom., Burba Antonio, Tondon Giuseppe di Ant., Tilati Lucia, Blasin Arnoldo, Turolo Attilio, Vallan Nilo, Del Frate Luigi fu Franco, Malisan Francesco e Franz Duilio L. 10 ciascuno — Andreazza Achille, Pans Gio. Battista di Giac., Alza Giuseppe, Dose Francesco (Gode), Del Frate Luigi ved. Dose, e Odorico Luigi lire 5 ciascuno — De Santi Vito L. 4 — Dose Guerrino, Ferro Giovanni, Piani Marcelino e Piu. Noè L. 3 ciascuno — esto di un conto L. 2.20 — Ferigo Giuseppe (Quisiche), Lizzi G. Ratt, e Franz Nicolò L. 2 ciascuno — Penz Giacomo di Giac., Del Mestre Teresa ved. Schiffo e Tavaris Leandro L. 1 ciascuno — Valtan Agostino lire 0.40 — Totale l. elenco L. 1322.60.

DA GORIZIA

### il blocco nazionale

DEI PARTITI DELL'ORDINE

Gorizia, 15 (rit).

Si è riunita ieri, per iniziativa dei Fasci di combattimento (non ometto di accennare ad evitari rimbrotti), una assemblea di vari partiti, gruppi di partiti e persone... che di partiti, probabilmente, non ne vogliono sapere.

L'intervento numeroso diede subito l'impressione che lo scopo della riunione appassionava fuor del comune i cittadini, di solito apatici, di questa regione, e di fatti, come non dovrebbe appassionare la scottante questione della lotta elettorale che in tutta Italia già serve, e che da noi, sempre un po' retrogradi, non ha dato, finora, sintomatici segni di esistenza. Ovvero il ha dati, ma soltanto nel campo di quella popolazione che, per varie strade e con metodi diversi tende soltanto a procurar danno alla Patria.

Gli italiani, quindi, i veri italiani, intendo, si sono riuniti ieri sera appena, e, m'è parso, con vero proposito di fare.

Ebbene? Dirò schiettamente che la assemblea di ieri sera non mi ha lasciata una nitida impressione del suo vero carattere. E dirò, che se anche essa fosse costituita da un assembramento di persone di svariate idee, doveva pur sempre, almeno dopo un certo momento — assumere una fisionomia che la caratterizzasse.

Veramente un carattere s'è rivelato fin da principio, rimanendo, purtroppo, quasi invariato fino alla fine. S'è rivelato banale per la sua ostinata prolessità, per la sua inutile verboraggia.

Quante parole, Gesummaria; quante rancide frasi che richiamavano alla mente un abusato sistema di demagogia.

Si trattava di costituire un blocco tra tutti i partiti dell'ordine, per combattere con la lotta elettorale gli avversari potenti, perché numerosi.

Gli ideatori, esposti i capisaldi per la costituzione del blocco, hanno avuto accodarsi senza esitanza, quasi la totalità degli intervenuti. E così, il blocco, sembrava bello e costituito. Lunghi intermezzi privi, a parer mio, d'ogni importanza, o per lo meno goffi di iperbolici sofismi, accitavano troppo spesso l'andamento dell'assemblea, tramutando in un bacano di inferno. Non si sarebbe detto — in quei momenti — che in tutti i presenti stesse veramente e soprattutto a conoscere il bene d'Italia. Filtrava da troppo parti la partigianeria e il personalismo. Le parole sentivano troppo di requisitoria, e ciò in onta al ripetuto, impellente bisogno della più stretta e vigorosa unione, necessaria a conseguire soltanto una languida vittoria.

E qui, debbo dire, che il concetto dei promotori, e più di molti partiti presenti all'adunanza, di far convergere nel blocco unicamente i partiti politici regolarmente costituiti è per lo meno inopportuno. Non è, dunque, possibile, signori miei, a vostro parere, che una persona debbano, italianissima, almeno quanto voi, non appartenere ad alcun partito, trovando, in ciascuno dei punti programmati, nel non di suo gradimento? Che cosa

sono, anzi, i fasci di combattimento? Un partito? No! Il direttore ce l'ha ripetuto cento volte! Tutti d'ogni classe e partito, possono accodarsi; purché l'anima loro sia stata e sia sempre italiana. E siccome i fasci si sono costituiti per una azione e l'azione è anche bene innanzi nella sua strada, ammetterete che vi possano essere uomini i quali, per la loro età, o per la loro povera costituzione fisica, pur simpatizzando per i fasci, ed approvando anche incondizionatamente, a dirlo anche con gratitudine, la loro azione, non possono o non osano iscriversi ai fasci modesti, ai quali del resto in alcun modo potrebbero giovare.

Ma questi uomini possono, invece, per svariatissime ragioni, contribuire grandemente per la buona riuscita della lotta elettorale. Voi volete proselitismi, perché volete sfatare equivoci e camminare con piedi di piombo? Ebbene, non proclamate a priori allora quella necessità di compattezza assoluta, cui dianzi accennavo, prospettando, persino, con calcoli che anche così la vittoria è problematica. Acquistate, per questo, queste smanie di d'orni imbronciati! Volgete, piuttosto, lo sguardo con più fermezza e con maggior comprensione verso il pericolo. I soldati del Piave non si chiedevano a vicenda le tessere del rispettivo partito. Combattivano e morivano fraternamente; e così, soltanto così, essi ci diedero Vittorio Veneto.

Che, se per smania di emergere, o comunque di far intendere la vostra sapienza, non potrete tuttavia umiliare il vostro animo, io vi indico la via per dar sfogo a ogni vostro orgoglio: sulle piazze, fra le folle traviate da condurre alla ragione, la vostra parola sappia darci la prova della sua vera forza e l'animo vostro, del suo vero coraggio!

Il blocco, s'è costituito o non s'è costituito? Vi giuro che non ho capito bene.

Ad ogni modo, purché lo spirito di italianità sappia prevalere su ogni altro spirito, esso sorgerà; e sorgerà virtuosamente molto più di quanto il pessimismo nostro ce lo fa attendere, e il quanto il famigerato Salata ce lo volle approntare.

Giovanni Ponar.

Una breve nota: Queste impressioni che vengono da uno spirito sincero e indipendente, ma soprattutto italiano, non vogliono essere una critica delle intenzioni, che vengono marcatamente riconosciute e lodate, nella loro essenziale qualità, ma una constatazione dello stato degli animi che non hanno saputo ancora far getto di quegli impacci, di cui è assolutamente necessario liberarsi, per il compito arduo che è imposto alla città e alla provincia nelle elezioni dei rappresentanti all'Assemblea nazionale.

Noi siamo convinti che la costituzione del blocco democratico nazionale, se non potrà evitare, interamente, le conseguenze della triste ed incosciente politica dell'Ufficio Centrale, riuscirà ad affermare gagliardamente la civiltà che attraverso i millenni è rimasta inalterabile e che ora torna a rifulgere di potenza e di bellezza quale non fu mai vista.

ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

Lo spettacolo in onore di Augusto Novelli, il valente commediografo e direttore della Compagnia del Teatro Fiorentino, è riuscita degna del suo valore, sia per il concorso del pubblico, sia per i battimanti schietti e spontanei che hanno salutato continuamente la bella commedia «Casa mia, casa mia...».

La commedia, che ha un fine altamente educativo, è piacevolissima forse la migliore di quelle che finora abbiamo udite di questo esuberante autore; ha i caratteri dei veri personaggi disegnati con vigore e che rivelano nel commediografo un osservatore coscienzioso ed attento delle virtù e dei difetti particolarmente delle classi popolari e medie.

Attori del valore dei Niccoli, delle signora Niccoli e della sig. Cet. servono a dare miglior risalto ai tratti caratteristici di ciascuna figura.

Al serenate vennero presentati in dono fiori a oggetti. Stasera ultima rappresentazione con «Gallina Vecchia» un'altra bella commedia di A. Novelli.

Lunedì sera, come abbiamo annunciato il nostro sociale accoglierà il grande attore Ruggero. Ruggeri per farci gustare il forte dramma di Gioacchino Feyta «Sly».

Ci consta però che la impresa del Teatro sta facendo attive pratiche per convincere l'illustre artista a trattare fra noi almeno due sere.

Auguriamo che il Ruggeri acconsenta ai desideri dell'impresa che sono anche quelli del pubblico.

«Sly» è un dramma grandioso, nuovo per le nostre scene.

L'azione ha luogo a Londra sul principio del secolo XVII, in parte nella taverna del «Falconer» ed in parte nel castello del conte di Westmorland.

L'esecuzione ha bisogno del concorso di una trentina di personaggi principali e moltissimi secondari.

Tutti gli scenari, vestuario ecc., sono su disegni del rinomato Caramba.

Buona parte dei posti a sedere è già prenotata. Si prevede quindi un vero esaurimento.

## Società Farnaci di Pastano

(Già Società Veneta)

An. per azioni con sede in Pordenone

Capitale sociale L. 1.050.000

Aumento del capitale sociale da Lire 700.000 a L. 1.050.000 mediante emissione di N. 1400 azioni ciascuna da L. 250 nominali, con godimento 1.º maggio 1921.

In relazione alla deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria del 12 ottobre 1920, omologata con decreto del Tribunale di Pordenone in data 24 ottobre 1920, è riservato ai portatori delle 2800 azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento di capitale alle seguenti condizioni:

1. Tutte le azioni nuove sono offerte alla pari in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute.

2. Le azioni avranno godimento dal 1.º maggio 1921.

3. Al diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 20 al 30 aprile inclusi, mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su un modulo in doppio esemplare coll'indirizzo del sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo approvazione di stampiglia constatante l'esercizio dell'opzione. Trasporto il giorno 30 aprile senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, lo si intenderà rinunciato a decadenza da detta facoltà.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni azione nuova in Lire 250.

5. Il pagamento dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione.

6. Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie che potranno essere cambiate in certificati provvisori al portatore o nominativi presso le stesse banche ove l'azionista esercitò l'opzione in data che si renderà nota in seguito.

7. I certificati provvisori saranno cambiati nei titoli definitivi alle epoche che saranno comunicate con speciale avviso.

8. Il collocamento delle azioni non optate è assicurato.

9. L'opzione dovrà essere esercitata presso il Banco A. Ellero & C., e la Banca Cooperativa Popolare in Pordenone; la Banca Cooperativa Udinese, in Udine, ed il Banco Abramo Colombo & C., in Milano.

Pordenone, 30 Marzo 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione

Autorevole tutta la...

è stabilito

che la

Bianco Ponzoni

moderando il suo maggior

prezzo confrontata con

tutte le







## Una circolare del Sindacato delle Cooperative Combattenti

Ci viene comunicato quanto segue: Per costringere il Governo a provvedimenti che pongano un rimedio alla crescente disoccupazione nella provincia di Udine il Sindacato Cooperativo Combattenti ha diramato alle cooperative aderenti la seguente circolare urgente:

«Dinanzi alla impressionante diminuzione dei lavori le Cooperative debbono assumere un contegno di deciso protesta. Nella Regione Giulia ancora lavorano numerose imprese private quelle stesse che obbligammo ad uscire dalla Provincia di Udine. La costituzione dei consorzi danneggiati nasconde d'altra parte l'interesse di privati speculatori. Ora ciò non possiamo permetterlo.

Al riguardo una interrogazione è stata presentata al Ministero degli Interni.

Occorre agire con energia e risolutezza.

Ogni cooperativa aderente dovrà inviare a Roma indirizzandolo al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

Presidente Consiglio Ministri - ROMA

«Cooperative Lavoro Combattenti

Friuli invocano immediato inizio lavori progettati per provincia Udine.

Reclamano pari tempo trattamento inferiori riguardo cooperative combattenti friulane per assunzione lavori di costruzione Venezia Giulia».

Questo telegramma dovrà essere inviato non più tardi del giorno 18.

Nessuna Cooperativa si astenga dalla protesta che vuole, onde sortire risultati efficaci, la solidarietà di tutti.

Inoltre il Sindacato ha così telegrafato al Capo del Governo:

Presidente Consiglio Ministri - ROMA

Sindacato Cooperative Lavoro e produzione fra combattenti invoca immediato inizio lavori progettati per provincia Udine. Reclamano pari tempo trattamento inferiori che cooperative aderenti subiscono a Gorizia, Gradisca e Monfalcone per assunzione lavori ricostruzione. Pregati imporre ordini governativi Trieste tenendo presente opera patriottica svolta da nostre organizzazioni fra popolazioni slave».

Tutte le 84 sezioni combattenti per iscritto della Federazione Autonoma Friulana hanno appoggiato il movimento telegrafando alla loro volta al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Sindacato ha inteso in questo modo iniziare una agitazione che non cesserà che a risultati ottenuti.

## I CARTONCINI

per le schede elettorali

Si avverte che il Governo per la fornitura dei cartoncini per le schede elettorali ha autorizzato la cartiera Maffioli in Tossolano sul Garda (Brescia) a soddisfare le richieste di detto cartoncino per le schede elettorali per il Collegio di Udine-Belluno.

I Comitati elettorali dovranno fare i loro ordinazioni alla suddetta cartiera.

Il cartoncino sarà del formato 48 per 96 da quale si ricavano 32 schede; il prezzo ufficiale è di lire 1300 al quintale, franco cartiera, imballaggio L. 8 per ogni colla pagamento anticipato all'atto del ritiro.

Le ordinazioni non inferiori a quattro quintali, accompagnate del relativo importo, dovranno essere fatte direttamente dal Comitato elettorale o da chiunque vi abbia interesse, alla cartiera suddetta, la quale ha l'obbligo di eseguire attenendosi rigorosamente all'ordine delle richieste.

Per le ordinazioni di grosse partite sarà bene che i Comitati ne diano comunicazione telegrafica anche al Ministero dell'Industria (Ispettorato generale dei servizi speciali) perché questo sia in grado di vigilare per l'osservanza delle clausole contrattuali, per potere eventualmente spostare la ordinazione dall'una all'altra cartiera, per regolare l'affluenza delle richieste ed anche per potere in tempo richiedere la fornitura supplementare contrattata.

L'assemblea della sez. socialista

INDIPENDENTI

Il Direttorio, ha convocato, per lunedì 18 corrente alle ore 18, nei soliti locali di via del Ginnasio, l'assemblea generale degli aderenti per comunicazioni urgenti di parte dei Delegati della sezione alla costituzione del blocco e deliberare in merito.

Data l'importanza dell'argomento si conta sull'intervento di tutti gli iscritti.

L'Ufficio pubblico gratuito

DI COLLOCAMENTO

comunica che per recarsi in Belgio è necessario non solo il passaporto per quello stato, ma anche l'atto di chiamata visitato dai nostri consoli in Belgio.

Al nostri operai che si recano in Romania si fa noto l'obbligo di iscriversi al loro arrivo, colà presso un ufficio di popolazione. Tali uffici sono istituiti col primo corrente in tutti i Comuni rumeni rurali e urbani e gravi multe sono comminate a chi trascura tale norma.

Per la Francia è bene ricordare che anche per gli agricoltori non possono essere rilasciati passaporti senza esibizione di un regolare contratto di lavoro visitato dal Ministero del lavoro francese e dal nostro Ispettore a Parigi.

Le farmacie aperte

Domenica 17 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte, dalle ore 8.30 alle 12.30 le seguenti farmacie:

Milipuzzi-Girolami, via del Monte

Francescotti, via Franchino

Manganotti, via Poscolle

Morici, via Cassignacco.

Servizio notturno: Farmacia Dall'Acqua, via Mercatovecchio.

La conferenza di Emilio Girardini

A TRIESTE

Ripetiamo dal giornale «La Nazione» di Trieste il resoconto della già annunciata conferenza di Emilio Girardini sull'Ulisse dantesco. Costantino con vivo senso di soddisfazione l'ottimo successo ottenuto anche colà dalla sua conferenza detta tanto squisitamente dal prof. Adriano Lami:

«Le condizioni di oscurità nelle quali ieri sera la città si trovò avvolta, fecero pensare per un momento di rinviare la lettura del chiaro scrittore adriano Emilio Girardini. Ma egli non poteva trattenersi di più; e allora si decise di tenerla in circolo ristretto, nella sala minore, abbastanza illuminata; e fu tanto maggior godimento per il raccolto uditorio.

«Il Girardini, gravemente colpito agli occhi, non legge da sé il suo testo; ma ha con lui un magnifico lettore, il prof. Lami, che il pubblico nostro ha conosciuto giovanissimo in quella sera ancor viva nei ricordi in cui apparivano al Politeama Rossetti «Le Baccanti» di Euripide. Egli diede efficacia di colorito alle belle e pensate pagine dello scrittore di Udine, e disse con intelligenza e vigore l'episodio dantesco di Ulisse, i versi del Pascoli e del D'Annunzio che rievocano la figura dell'omero eroe, ed altri del Girardini stesso, di nitida linea e di eccellente fattura, tratti dal suo libro «La vela di Ulisse». Erano parti integranti della conferenza, dove a un nobile richiamo dello storico affetto che lega Ulisse a Trieste, il valoroso scrittore fece seguire una indipendente e concettosa valutazione della figura di Dante e un finissimo apprezzamento estetico di quell'Ulisse dantesco, che soltanto i moderni poterono comprendere quanto fosse portentoso ed ardito, poiché esso anticipava di più che cinque secoli la concezione moderna dell'anellante spirito umano.

Dante lo divinò e ne fu sì conscio di averne quasi sgomento: onde nell'episodio, rara ma caratteristica contraddizione dantesca, l'esaltazione dell'avventura odissea è al tempo stesso l'epiteto di «folle» al temerario viaggio evocato nel fuoco d'Inferno».

Caldissimi furono gli applausi dei presenti alla lettura di queste pagine veramente dotte e belle, che ci fecero conoscere un critico di acuto e libero ingegno».

L'assemblea degli impiegati degli Enti locali

Nella seduta di ieri il Consiglio della Federazione dei dipendenti dagli Enti locali ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Federazione dei Dipendenti degli Enti locali delibera di aderire all'agitazione indetta dal Sindacato nazionale del Pubblico Impiego, dall'Unione Magistrale Nazionale e dall'Associazione Nazionale dei Medici condotti per ottenere l'obbligatorietà dell'estensione del secondo capo-vivere e convoca l'assemblea generale dei federati e dei dipendenti dei Comuni del II Mandamento per sabato 23 aprile alle ore 10 per decidere in merito».

Emigrazione in Rumenia

Il Governo rumeno, con recente disposizione legislativa, ha istituito in tutti i Comuni urbani e rurali, a decorrere dal 1.º aprile, un ufficio di popolazione presso il quale debbono iscriversi non solo i cittadini rumeni, ma anche tutti gli stranieri residenti, o di passaggio in Rumenia. Tale obbligo non esime da quello che hanno tutti gli stranieri, di chiedere il permesso di libero soggiorno.

Si avverte che gli emigranti che si dirigono in Rumenia delle nuove norme, aggiungendo che coloro i quali si astengono dal farsi iscrivere presso l'Ufficio di popolazione, sono puniti con multa da 300 a 4000 lei.

Emigrazione nel Belgio

Il console generale di Bruxelles, trattato o lettera di chiamata, sarebbe data, pur avendo il Belgio, tolto il visto ai passaporti italiani, qualora gli operai giungessero senza questo esposto al rifiuto di soggiorno.

Quindi gli operai italiani per recarsi nel Belgio devono essere muniti oltre del passaporto, anche dell'atto di chiamata, visitato sempre dal console.

Il coro Zardini

canta oggi a Fagnana

Oggi alle ore 18 il coro di Pontebba diretto dal maestro Zardini canterà a Fagnana dove è stato invitato da un Comitato appositamente costituito.

E' superfluo dire quanto sia viva l'attesa di questa esecuzione, in cui risuonerà anche l'ultima composizione del Maestro, il «Canti a Guivè» che la Udine non fu ancora eseguita, e che è un lavoro ammirabile per genialità e fattura, inteso al carattere intimamente e squisitamente popolare di tutta la produzione zardina.

L'orario normale del tram di San Daniele permetterà anche agli indigeni di recarsi nel pomeriggio a Fagnana in tempo utile per udire il coro e di ritornare in città prima di sera.

Esercizi di tiro

Si informa il pubblico che dal giorno 18 corr. mess. e fino a nuovo ordine, tempo permettendo, nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana avranno luogo nei poligoni di Godia (vicino al fiume Torre a nord-est di Godia) le esercitazioni di tiro da parte del reggimento Cavalleggeri Monferrato. Le esercitazioni si svolgeranno dalle ore 11 alle 15.30. Prima dell'inizio del tiro e durante le lezioni stesse sarà posto in luogo visibile un ban-

dierone rosso, per assicurare l'incolumità del pubblico.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta Gisella Verza, il sig. Luciano Cei versò lire 10 alla Cucina Popolare.

Offerto pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Ruggeri Nicodemo: Famiglia Jogna L. 5.

In morte di Anna Foroglio ved. Quargnolo: Grinovero Gregorio, L. 2.

Ferraro Giuseppe, L. 10 — Sarafini Anna ved. Foroglio, L. 5 — Romanello Silvio, L. 25 — Somma Antonio L. 25.

In morte di Filiberto Ciani: Guido Blasich, L. 5.

In morte di Caterina Gervasi ved. Ciolatti: Heppino Missio di Giovanni lire 5.

In morte di D'Ambrogio Adele: Dilla Enrico, L. 2.

In morte di Placenzio Giuseppe: Dilla Enrico, L. 2.

In morte di Arrighini Nicola: Rag. Guido Petri, L. 10.

In morte di Toniutti Sebastiano. Benedetti Alfonso L. 10.

Fornelli e dolciumi

La R. Prefettura comunica le seguenti norme per la fabbricazione dei ciumi in seguito alla nota 14 marzo s. s. in ottemperanza dell'art. 2 del decreto 18 corr., resta vietata ai fornai la confezione e vendita dolciumi contenenti farina salvo autorizzazione di questa Prefettura previa opportune garanzie e solamente per biscotti di fabbrica.

Pro orfani di guerra

I sigg. Alberghetti Giuseppe e Luigi per onorare la memoria di Luigi Mazzaro, offrono al Patronato Friulano «Pro Orfani di guerra» L. 100.

Teatro Varietà Ambrosio.

Il programma meraviglioso che la solerte impresa ha saputo procurare alla nostra città è stato accolto dal numeroso pubblico che affollava il simpatico salone con applausi generali.

Bene Armande Clarette danze internazionali — Olga Major cantantile — Frenzi comico — Clarette generica — Neretti eccentrica.

Mammola Bruna divetta — Floreah cantante — Clara canzonettista — De Lauri Gemma. Tutti ottennero un clamoroso successo.

Oggi alle ore 16 gran mattino.

Fra giorni avremo il debutto della Zia Violina.

Escezione vendita di biciclette

A PREZZO DI FABBRICA

Per la ricambiare delle proprie specialità la Ditta Bagnoli e Diana di Udine ha iniziato nei propri recapiti e presso gli Agenti e Rivenditori della Provincia la vendita di Trentino Bicyclette di lusso complete con un anno di garanzia nei tipi «Bianchi» e «Astrid».

«Bianchi». Originale al prezzo di lire cinquecento novantatré (senza di tasse).

Chi desidera far profitto della rara occasione, dovrà presentare immediatamente la propria richiesta, non essendo la ditta impegnata che fino all'esaurimento del quantitativo disponibile.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'infanticidio di Portis

Pres. cav. Domini — P. M. cav. Messini — Canc. Volpe.

«Chiese Venenzia fu G. B. di anni 24, di Bula, residente a Portis di Venezia, è imputata d'infanticidio.

Nella notte del 19 al 20 gennaio essa partorì una bambina; d'accordo con la di lei madre, la avrebbero frantumata la scatola cranica, cagionando la morte immediata della neonata.

La «Chiese è difesa dall'avv. Sartoretti.

L'imputata è detenuta dal 30 gennaio 1920.

La madre dell'imputata è morta in carcere durante l'istruttoria.

Un'irregolarità nell'istruttoria

L'avv. Sartoretti non solleva incidenti, non permettendogli la legge, ma osserva che nell'istruttoria si riscontrano una irregolarità. La nomina del perito non venne notificata alla imputata con l'esibizione della copia della nomina stessa, come esige la legge, ma con semplice telegramma.

Si rimette il potere discrezionale del presidente, il quale non crede però di rimandare il processo.

L'interrogatorio dell'imputata

La Venenzia Chiese risponde di avere partorito una bambina in cucina, stando in piedi e la neonata cadde sul pavimento di cemento.

Dopo queste parole, a tutte le domande fatte dal Presidente, l'imputata non risponde nemmeno una parola; sembra quasi che da un momento all'altro sia diventata muta.

L'interrogatorio scritto

Dalla lettura dell'interrogatorio risulta che nella sera del 19 gennaio in casa Chiese vi era un ballo. Ad un certo punto, l'imputata sentendosi male, gli invitati furono pregati di ritirarsi. Essi andò in cucina a partorire. Non sa se la bambina, che cadde sul pavimento, sia nata viva o morta. D'accordo con la madre mise la creatura in un involto che venne deposto sulle ghiande del Tagliamento. Negò di avere frantumato il cranio della bambina. Soggiunse però che, se avesse saputo che era nata viva, l'avrebbe uccisa, perché temeva di essere catturata di casa.

Il padre della bambina era un soldato di Brescia.

I testi

Segue l'interrogatorio dei testi, che fanno deposizioni di poca importanza.

## VERDETTO E SENTENZA

Nella mattina parlò il P. M., che concluse chiedendo per l'imputata una pena non grave.

Nell'udienza pomeridiana parlò il difensore avv. Sartoretti, che sostenne, con valide argomentazioni, trattarsi d'infanticidio colposo e raccomandando la sua difesa all'indulgenza dei Giurati.

Replica il P. M. e gli risponde il difensore.

In seguito al verdetto dei giurati, il Presidente condannò Venenzia Chiese alla reclusione per un anno e otto mesi.

L'ULTIMO PROCESSO DELLA SESSIONE

Mercoledì 19 corr. condurrà il dibattimento per il duplice omicidio di Povoletto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 16

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ora Pressione Temperatura Vento Forz.

8 748.06 + 10.0 S.E. 10.2

11 748.37 + 11.0 S.E. 10.2

18 747.46 + 7.2 N.N.W. 18.0

Temper. massima: + 12.7 minima: + 7.

Osservazioni: Ore 8: coperto piovoso — Ore 11: id. id. — Ore 13: coperto, brutto costante.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 16 aprile

BARI 87 35 42 62 21

FIRENZE 68 10 70 90 6

MILANO 65 29 41 78 40

NAPOLI 81 79 35 1 72

PALERMO 77 3 39 25 73

ROMA 87 8 32 18 19

TORINO 53 4 63 37 27

VENEZIA 60 73 18 46 24

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 16. (Cambio). — Francia: 154 — Londra: 84.40 — Svizzera: 371 e mezzo — New York: 21.60 — Germania: 35.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA-N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (S), 13.15 (S) mercoledì e sabato, D. 14.15 (S) (fino Gorizia N.), A. 18.40

Arrivi a Udine: D. 4 (S) lunedì mercoledì e venerdì — O. 7.5 (S) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (S)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (S) (per Casarsa - Portogruaro); A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (S) — O. 9.15 — A. 10.15 (S) — D. 13.45 — A. 13.45 (S), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTAFERRATA-TARVISIO-VEVIA-M.

Partenze da Udine: D. 4.15 (solo lunedì e mercoledì) — A. 5.30, D. 10.45 (S), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì e venerdì) — A. 0.55, 12.25 (mercoledì e sabato) — A. 17.45 (S), 22.45 (S) D. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina a view.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — Arrivi a Villasantina: 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.30, M. 19.5.

Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) - DERIVANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (S) — A. 10.15 (S), O. 20.25

Linea UDINE - DIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 13.10, Arrivi a Udine: ore 9, 13.55, 20.20.

I treni segnati con (S) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — Arrivi a S. Daniele: ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — Arrivi a Udine (P. G.): ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Ospizio)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.40, 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30.

TRAMVIA UDINE - PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15. — Arrivi a Udine: 7.30, 11.10, 17.

Partenze da Udine: 8, 12.30, 16.20, 21.30. — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE - DEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Portonovo - Montebelluna - Maniago - Pordenone

Partenze da Portonovo: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Portonovo: 7.30, 15.

Portonovo - Prata d'Oderzo: — Partenze da Portonovo: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21.

Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Portonovo: ore 9, 14.10, 20.40.

Portonovo - San Quirino - Maniago: Partenze da Portonovo: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Portonovo: 8, 18.15.

Portonovo - Azzano - Portogruaro: Partenze da Portonovo: 6.40, 12, 18.20. — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50. — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40. — Arrivi a Portonovo: 9.35, 15.30, 19.10.

Portonovo - Aviano: Partenze da Portonovo: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.30. — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40. — Arrivi a Portonovo: 8, 14.10.

Portonovo - Bortolengo: Partenze da Portonovo: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Bortolengo: 9.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20. — Partenze da Bortolengo: 7.15, 11.40, 14.45, 18.15, 20.20. — Arrivi a Portonovo: 7.30, 9.20, 12.15, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9. — Arrivi a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore